

UNIVERSITÀ «Kore» di Enna

«Il ruolo del giurista è fondamentale»

Il preside della Facoltà di Scienze economiche: «Nella nostra epoca la conoscenza di regole è indispensabile»

C'è ancora spazio per lo studio del diritto nella bolla della grande crisi? Ha senso intraprendere un percorso severo per conseguire una laurea ormai non più collocabile, secondo una leggenda metropolitana ancora diffusa, come titolo-jolly nei sempre più rari concorsi pubblici? Ha senso studiare legge in un momento in cui si rimodellano i quadranti di accesso alla professione di avvocato, nella consapevolezza di numeri troppo alti dei professionisti del diritto che oggi operano in Italia?

Se guardiamo ai miti ormai non più credibili della laurea-jolly o del "parcheggio" sicuro per gli indecisi, la risposta parrebbe negativa: non ha senso, sembrerebbe, spendersi in studi faticosi, impegnativi, guardando all'incertezza che dappertutto caratterizza gli sbocchi occupazionali.

Eppure, studiare diritto in quest'epoca incerta non solo conserva un senso preciso, ma costituisce una scelta feconda e un investimento nel segno del futuro, per chi avverte forte l'esigenza di divenire protagonista di una rinnovata cultura delle regole. Perché è questo il vero scopo ultimo degli studi giuridici: non l'affastellarsi mnemonico di innumerevoli regole astruse, disordinatamente disperse in mille rigagnoli casuali, ma l'edificazione di una rinnovata coscienza di un ordine sociale democraticamente condiviso, cementato da valori di fondo posti a base dell'idea stessa di casa comune, costruita con il contributo di ciascuno. Giuseppe Di Chiara, preside della Facoltà di Scienze economiche e giuridiche e professore ordinario di Diritto processuale penale, tiene a sottolinearlo: "In un'epoca di consumistica decostruzione dei valori democratici, il ruolo del giurista, ben lungi dal divenire obsoleto, si pone, invece, ancor più in primo piano: la sua conoscenza delle regole è preludio e presupposto del suo essere diffusore di una cultura delle regole autenticamente vissuta, testimoniata attraverso l'alta professionalità con cui il giurista - di volta in volta magistrato, avvocato, notaio, docente, dirigente nel settore pubblico e privato - esercita le sue funzioni".

"Tutto questo - continua Di Chiara - richiede anzitutto una grande passione di base, senza la quale gli studi giuridici, che impongono dedizione e cura, diverrebbero difficilissimi: la motivazione ideale, che alimenta, nel giovane studente, la sua scelta di studiare diritto, è il carburante nobile che gli consentirà di seguire proficuamente un'attività didattica a tutto tondo, che ha il suo perno nei corsi di lezione ma che si nutre di applicazioni pratiche e di confronti con l'esperienza attraverso il dialogo con gli ospiti in aula e gli stages negli studi professionali, negli ambienti istituzionali e nei contesti giudiziari". L'Università Kore offre, sotto questo profilo, risorse sconosciute agli Atenei più grandi: proprio il rapporto numerico privilegiato docente-studenti garantisce un'individualizzazione del processo formativo che è motore di crescita individuale nel confronto continuo e diretto con l'insegnante. L'offerta formativa dell'Università Kore nel settore giuridico si impernia sul Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, cui si affianca il corso di laurea triennale in Scienze della difesa e della sicurezza. Il Corso quinquennale, arricchito da un complesso di strumenti innovativi e adesso completato dall'istituenda Scuola di specializzazione per le professioni legali, si rivolge a chi intenda

IMMATRICOLAZIONI APERTE: LA KORE ATTIRA PER I SERVIZI E LA DIDATTICA DI ECCELLENZA

Giurisprudenza, Economia aziendale, Scienze motorie, Psicologia, Lingue europee e orientali, Ingegneria aerospaziale, Ingegneria civile, Ingegneria informatica e delle telecomunicazioni, Architettura, Scienze della difesa e della sicurezza, Servizio sociale, Scienze dell'educazione, Archeologia del Mediterraneo. Sono questi i corsi di laurea che la Kore ripropone per l'anno accademico 2013-2014 agli studenti che nelle prossime settimane conseguiranno la maturità. Le

immatricolazioni sono già aperte: basta scegliere il corso di laurea che si preferisce e che più risponde alle proprie attitudini, e procedere quindi alla immatricolazione seguendo le indicazioni che si trovano sul portale dell'ateneo www.unikore.it. È importante ricordare che tutti i corsi dell'Università di Enna, con la sola eccezione di Architettura, sono ad accesso libero, fino al completamento dei posti disponibili. Le prove di ingresso si svolgeranno soltanto dopo le immatricolazioni e serviranno, come prevede la normativa, a saggiare le competenze iniziali ed assegnare eventuali debiti che non compromettono tuttavia l'iscrizione. Servizi e didattica di qualità ed una attenzione particolare per lo studente sono i principi ai quali la Kore si è sempre ispirata e dai quali oggi non

prescinde.

A concorrere al crescente successo della Kore, oltre ai ragguardevoli traguardi scientifici e didattici, è anche il contesto ambientale: Enna, raggiungibile in poco tempo da tutta la Sicilia, presenta indici di sicurezza e di ordine pubblico tra

i più elevati d'Italia e una dimensione umana invidiabile. Grazie ad una pianificazione di eccellenza, l'Università di Enna ha ottenuto inoltre valutazioni avanzate in tutti i propri corsi di laurea: Giurisprudenza e Economia sono tra i migliori del sud, Architettura è uno dei pochi in tutta Italia ad avere ottenuto il rarissimo riconoscimento dell'Unione Europea, mentre i corsi di Ingegneria hanno stabilito rapporti di cooperazione scientifica con le migliori università inglesi, tra cui l'Imperial College di Londra.

La Kore guarda anche al bacino del Mediterraneo e all'Asia: il suo corso di Lingue ha acquisito in pochi anni così tanto successo da avere spinto l'Ateneo a pianificare per il prossimo futuro anche una laurea magistrale, anch'essa con le lingue europee, con l'arabo e con il cinese. Quanto ad Archeologia, il docente di Egittologia della Kore è nientemeno che il direttore della missione italiana a Luxor.



coltivare gli sbocchi professionali più impegnativi: l'avvocato, il magistrato, il notaio, l'insegnante, il dirigente pubblico provengono da questo training. Il prestigio del Corpo docente, documentato dalle lusinghiere valutazioni ufficiali di qualità costantemente conseguite, costituisce uno dei fiori all'occhiello del Corso: lo studente sa di poter dialogare con professori di grande autorevolezza, impegnati in una vasta e solida attività di ricerca scientifica, puntuali e disponibili nello svolgimento del servizio didattico.

"La serenità dell'ambiente in cui si svolge l'attività formativa - sottolinea il preside Di Chiara - costituisce da sempre un obiettivo primario del corso di laurea in Giurisprudenza: non, dunque, un optional più o meno casuale, frutto di alchimie imponderabili, ma, al contrario, punto di convergenza dell'organizzazione del corso, nella consapevolezza, ormai ampiamente sperimentata, che proprio il contesto sereno in cui insieme ci si forma offre il substrato ineliminabile per una crescita armonica dell'operatore del diritto e, dunque, per lo sviluppo di quella cultura delle regole essenziale per la una giustizia sociale realmente condivisa".



IL PRESIDE DI SCIENZE ECONOMICHE, GIUSEPPE DI CHIARA

ALL'INTERNO DEL CORSO SI STUDIA ANCHE L'ARABO

Scienze della difesa e della sicurezza attira i giovani e i professionisti

Il corso di laurea in Scienze della difesa e della sicurezza ha mostrato da subito la capacità di attrarre l'interesse dei giovani, ma anche dei professionisti, che desiderano approfondire la propria formazione nei settori della tutela degli interessi strategici della Repubblica italiana, dell'Unione europea e della sicurezza privata. La prof. Agata Ciavola, presidente del corso di laurea, ne illustra i tratti fondamentali ed i possibili sbocchi professionali.

"Il corso - spiega Ciavola - nasce da nuove domande individuate nel mercato potenziale, attesa la crescente richiesta di figure professionali specializzate nel campo della difesa e della sicurezza; colmando, peraltro, un ambito formativo scoperto nel sistema universitario, vista l'esigua presenza di corsi di studio analoghi e l'assenza di un corso omologo nelle università statali siciliane. I possibili sbocchi professionali offerti dal corso sono: ruoli di agente e ufficiale nella forze di polizia, ad esclusione dei ruoli in cui è richiesta una laurea quinquennale o magistrale;

esperto in vigilanza privata e sicurezza aziendale; esperto nel campo della cooperazione internazionale".

"In particolare, nell'ambito pubblico - prosegue Ciavola - i laureati, grazie alla loro preparazione di alto profilo culturale e giuridico, potranno ambire ad entrare nelle forze di polizia o a progredire in carriera per coloro che già ne fanno parte. Inoltre, potranno accedere a tutte le carriere professionali che si occupano della difesa degli interessi nazionali ed europei, ivi compresi i ruoli iniziali delle carriere diplomatiche e prefettizie.

Nell'ambito privato, i laureati oltre ad occuparsi della sicurezza aziendale a tutti i livelli, i laureati possono svolgere servizi di vigilanza. Nel campo della cooperazione internazionale, i laureati possono lavorare nelle organizzazioni non governative dedite ad attività umanitarie, come pure nei servizi giuridici".

Si tratta di sbocchi professionali rinvenibili anche in Sicilia, sia nel settore pubblico che in quello privato.



LA PROF. AGATA CIAVOLA

Tante le novità proposte quest'anno dal corso di Giurisprudenza: Scuola di specializzazione per le professioni legali e "Legal clinics"

Per l'avvio dell'anno accademico 2013/2014 il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Kore sta predisponendo alcune, importanti, novità per i propri studenti.

Ne parliamo con il prof. Roberto Di Maria, presidente del corso di studi.

"La prima - spiega Di Maria - è l'avvio dei corsi della "Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Sicilia Centrale" che - ottenuto infine il parere favorevole del Cun - si propone come la sede privilegiata per la formazione post-lauream, soprattutto, dei futuri candidati ai concorsi di magistratura e notariato. Ciò anche grazie alla organizzazione e gestione della medesima Scuola condivisa, dall'Università Kore, con la Corte d'Appello di Caltanissetta nonché con i Tribunali, gli Ordini degli Avvocati e dei Notai del distretto, in nome di un ormai consolidato rapporto di collaborazione fra l'istituzione accademica ed il mondo delle Professioni forensi, oltreché di una volontà didattica e formativa tesa alla migliore specializzazione dei laureati alla Kore - da realizzarsi tramite, appunto, il diretto contatto con le categorie professionali del

corsi delle Scuole Forensi, partecipando a seminari, frequentando studi legali convenzionati, redigendo studi sperimentali su casi concreti - essendo indifferenziati a sostenere gli esami di abilitazione all'avvocatura dopo appena un anno dalla laurea".

A questi strumenti - i cui benefici ridondano principalmente sulla fase post-lauream e testimoniano, dunque, l'interesse dell'Università Kore per l'accompagnamento dei propri studenti anche nella fase di collocamento professionale - si aggiunge un ulteriore progetto didattico: le "Legal clinics".

Spiega il presidente del corso di studi: «Seguendo il modello delle più importanti Law schools statunitensi - ove si applica la tecnica del "learning by doing" (letteralmente "imparare facendo") - l'iniziativa muove dall'idea che gli studenti, già durante il percorso universitario, debbano avere la possibilità di apprendere non soltanto il sapere giuridico, ma anche di entrare in contatto con l'applicazione concreta del diritto».

«A tal fine - aggiunge Di Maria - gli studenti frequentanti i corsi delle Legal clinic saranno impegnati nello studio e nell'analisi di casi reali, confrontandosi con i vari operatori del diritto ed assistendo anche ad alcune udienze. Il modello didattico della "Legal clinic" si propone, infatti, di fare ragionare gli studenti su casi pratici di grande rilievo al fine di individuare la regola di diritto da applicare al caso concreto; riflettere sulle questioni etiche e sociali sollevate dal caso esaminato; osservare i problemi legati all'applicazione della legge nella prospettiva della "difesa dei diritti"; valutare il rischio giuridico; comprendere il modo in cui ci si deve relazionare con il cliente, con la controparte e con il giudice».

I corsi di Legal clinic saranno comunque opzionali - pur prevedendosi la frequenza obbligatoria - e tendenzialmente aperti agli studenti iscritti al IV anno. La frequenza, con profitto, del corso comporterà il riconoscimento di 3 cfu, giusta la predisposizione di una relazione dettagliata sulle attività svolte durante la Legal clinic. In questo percorso formativo innovativo, gli studenti saranno guidati da alcuni docenti del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e da alcuni Avvocati di comprovata esperienza; si intende così offrire un'occasione di formazione incentrata sulla pratica del diritto e sulla partecipazione attiva degli studenti, che possa altresì costituire l'ideale anello di congiunzione con l'anticipazione del semestre di pratica all'Università.

La Scuola di specializzazione, il tirocinio forense e le Legal clinic rappresentano, dunque, gli strumenti mediante i quali la formazione giuridica garantita dal corso di laurea magistrale in Giurisprudenza esce dalle aule universitarie e si proietta verso il mondo del lavoro, accompagnando e agevolando i propri laureati nell'approccio alla dimensione professionale forense.

Nel contesto di un mercato del lavoro sempre più competitivo e congestionato, infatti, la responsabilità dell'Università non può più esaurirsi all'esito dei corsi di studio ma deve proseguire nell'attività di placement e alta formazione post-lauream, sì da consentire ai propri studenti di tradurre in atti, mestieri e professionalità le competenze acquisite mediante gli studi.

È in questo spirito - che traduce altresì la mission dell'Università Kore - che il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ha operato negli ultimi anni, e questo è il prodotto degli sforzi compiuti nel senso di garantire un percorso formativo completo e finalizzato alla preparazione del "giurista europeo".



IL PROF. ROBERTO DI MARIA